

Dopo 13 anni di burocrazie e scontri la nuova Laika finalmente decolla

> All'inaugurazione primo incontro tra Renzi e lo sfidante Rossi: "Matteo, io vado avanti..."

VIA alla nuova Laika, con 289 lavoratori diretti e 500 compreso l'indotto. Il nuovo stabilimento di San Casciano, al Ponterotto, è stato inaugurato ieri dal premier Matteo Renzi. Uno stabilimento di Si tratta di un rettangolo schiacciato, 300 metri di lunghezza e 100 di larghezza, 30.000 metri quadri di stabilimento e 10.000 di uffici. Un pezzo di Camper Valley toscana (90% dei camper italiani), di proprietà del gruppo tedesco Hymer, che si salva dalla crisi passando con 40 milioni di investimento, dai sette capannoni di Sambuca (Tavarnelle) all'unica struttura. Un risultato, dopo 13 anni di peripezie, ottenuto grazie alla collaborazione tra istituzioni, azienda, lavoratori, sindacati. E proprio alla Laika va in scena, tra sorrisi e pacche sulle spalle, il primo incontro tra il premier e il governatore Enrico Rossi, da lunedì scorso candidato ufficialmente alla segreteria del Pd.

CIUTI E VANNI ALLE PAGINE II E III



L'economia del territorio

La Laika grandi numeri inaugurata dopo 13 anni di scontri e burocrazia

Investimento da 40 mln del gruppo tedesco Hymer Renzi: «Nel Chianti si mangia, si beve e si lavora bene»



LA NUOVA Laika, 289 lavoratori, 500 con l'indotto, è nel fondo valle, tra le colline verdi, le ultime case di San Casciano in lontananza, i vecchi capannoni artigianali vicino. Cinque minuti dall'uscita Bargino della superstrada per Siena, pieno Chianti.

Un rettangolo schiacciato, 300 metri di lunghezza e 100 di larghezza, 30.000 metri quadri di stabilimento e 10.000 di uffici. Un pezzo di Camper Valley toscana

(90% dei camper italiani), di proprietà del gruppo tedesco Hymer, che si salva dalla crisi passando con 40 milioni di investimento, dai sette capannoni di Sambuca (Tavarnelle), all'unica struttura del Pontorotto a San Casciano. Dopo un rovente scontro industria-paesaggio superato, dopo 13 anni di peripezie, con un singolare equilibrio dovuto alla collaborazione tra istituzioni, azienda, lavoratori, sindacati. Salutato, all'inaugurazione, perfino dal premier Matteo Renzi.

LA GIORNATA

ILARIA CIUTI

RENZI viene a vedere un pezzo di Italia «tornata a essere attrattiva», riflette che «la piccola e media impresa va aiutata semplificando e riducendo la pressione fiscale». Ma quando, seduto vicino al gover-

natore Rossi, a sua volta accanto al sindaco di San Casciano Massimiliano Pescini, scorge in sala, l'ex sindaco di Tavarnelle Fusi ricorda «quando ero in Provincia insieme a Barducci e iniziavano le discussioni sulla Laika». Ci sono voluti 13 anni per arrivare alla prima pietra a maggio 2014 e finire in meno di due anni lo stabilimento di vetro e cemento che funziona dal 18 gennaio. «Abbiamo tenuto conto dei colori intorno, dell'ambiente, del risparmio energetico e della massima efficienza», dice Luigi Colombo, ad della ditta costruttrice. Tredici anni da quando Hymer, il più grande gruppo del settore in Europa, comprò nel 2000 alla famiglia Moscardini la Laika, che il fondatore Giovambattista aveva intitolato al primo cane lanciato nello spazio, e decise subito che ci voleva un nuovo stabilimento che non fossero i sette frazionati di Sambuca a Tavarnelle.

Gli operai ricordano:
«Volantinammo dappertutto per spiegare che non eravamo deturpatori del paesaggio»

Tredici anni bloccati dalla burocrazia e lo scontro con quelli che l'allora presidente di Confindustria Toscana, Antonella Mansi battezzò «ambientalisti in cachemire». Sbloccati per primi dai lavoratori, come ricorda uno di loro, Alessandro Corti: «Volantinammo tutto il Chianti per spiegare che non eravamo deturpatori dell'ambiente ma che questo stabilimento sarebbe stato un investimento strategico». Infatti oggi Hymer, spiegano sia l'ad del gruppo Martin Brandt che l'ad industriale della Laika, Luca Tomasi, «progetta grazie alla flessibilità del nuovo stabilimento di portare a San Casciano altri marchi oltre ai camper di lusso Laika. A cominciare dal nuovo camper 'Etrusco' che inizierà a essere venduto a maggio-giugno». E' dedicato alla tomba etrusca che fu ritrovata durante i lavori e «ci fece temere di dover mollare e invece ora la si può visitare ben sistemata qua vicino», come racconta la figlia del patron, Carolina Hymer. Spiega Tomasi: «Adesso siamo a 72 milioni di fatturato con 1.500 pezzi l'anno, questo stabilimento ci permette di arrivare a 4.500 con un solo turno di lavoro, a 8.000 con due. Se aumenta la produzione cresce anche l'occupazione». Già nel trasferimento sono stati stabilizzati 31 lavoratori precari e ne sono stati assunti 7 nuovi. «Lo abbiamo concordato noi sindacati con l'azienda che i primi a essere assunti devono essere i precari interni e subito dopo i disoccupati delle liste del Chianti», dice il segretario Fiom, Daniele Calosi che è lì, insieme a Marcello Corti, segretario durante le lotte per la Laika e a Paola Galgani, segretaria Cgil di Firenze, che Renzi presenta, diverti-

to, a Carolina Hymer come «a dangerous woman». La «donna pericolosa» festeggia «la multinazionale che si sviluppa anche per merito dei lavoratori, del territorio e dei sindacati». Un modello che secondo Francesca Cantini, segretaria Uil, «va esteso a altre realtà». Un esempio, aggiunge il segretario toscano Cisl, Cerza, «di vittoria della Toscana del lavoro su quella da cartolina». Ci sono volute «mani, testa e cuore», dice Pescini: le mani sapienti dei lavoratori, la passione per quello che si fa, la testa per «soluzioni ragionevoli tutti insieme, Regione in testa, senza di cui non ci saremmo». Orgoglioso, Rossi, che la Toscana sia la regione in cui gli investimenti stranieri sono cresciuti più di una media nazionale che già, dice Renzi, è passata dai 12 milioni del 2013 ai 74 del 2015. Soddisfatto il governatore di «questo investimento importante che ha trovato lo snodo, dopo il momento critico del ritrovamento nel 2011 dei reperti etruschi, nel tavolo intorno a cui ci si è messi tutti, sollecitati dalle maestranze e i sindacati. Abbiamo conciliato produzione e paesaggio». Ora bisogna impegnarsi nella formazione «per riprodurre questo sapere e interessare le nuove generazioni». Rossi prevede che di investimenti «ce ne saranno ancora». Anche Renzi: «Nel Chianti non solo si vive, si mangia e si beve bene, ma si lavora bene». Ai camper il sindaco Nardella promette nuove e belle stazioni di sosta nell'area metropolitana, d'accordo già con Pescini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO STABILIMENTO
Il nuovo
stabilimento della
Laika a San Casciano
Il taglio del nastro
(foto grande) ieri
alla presenza del
premier Renzi